



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 58 Anno 2024

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

ORAVELLO
LAB

NUMERO SPECIALE

XIX edizione Ravello Lab

*Nuove frontiere della cultura:
l'Intelligenza Artificiale*

- *La tecnologia per la cultura*
- *Cultura e sostenibilità*
- *Il lavoro culturale nell'era digitale*

Ravello 24/26 ottobre 2024



Sommario



Comitato di Redazione

Alfonso Andria Cultura e IA: "La centralità dell'umano"	8
Pietro Graziani L'intelligenza artificiale per la cultura, la sostenibilità, il lavoro	12

Contributi

Mario De Caro Luci e ombre dell'intelligenza artificiale: il caso dei beni culturali	16
Francesco Micciché Agrigento Capitale italiana della cultura 2025	20
Antonio Punzi Le macchine pensanti e noi: verso un dialogo tra le intelligenze	22

Panel 1: La tecnologia per la cultura

Serena Bertolucci La materia dell'immateriale. Il caso di M9 - Museo del '900	30
Anna Cinti Tecnologia e Cultura: PastPuglia fra tradizione e innovazione	34
Maria Grazia Mattei Il rapporto tra cultura e tecnologia: fattore decisivo per il futuro	38
Marco Edoardo Minoja Mondo della Formazione, <i>Performing Arts</i> e Tecnologie Digitali. Una breve riflessione sulle prospettive	42
Fabio Pollice La tecnologia per la cultura. Riflessioni sul tema	46
Remo Tagliacozzo Cambiamento e pubblica utilità	52

Panel 2: Cultura e sostenibilità

Adalgiso Amendola Lo sviluppo sostenibile e il ruolo della cultura	60
Salvatore Amura La diagnostica per immagini per il restauro di opere d'arte	72
Franco Broccardi Dalla cultura come eccezione all'eccezionalità della cultura. Verso una nuova economia della cultura: contemporanea, consapevole, sostenibile	76
Marco Calabrò Sostenibilità e patrimonio culturale: prospettive di tutela per le opere di architettura contemporanea	80
Marcello D'Aponte La centralità del lavoro culturale quale elemento di qualificazione delle politiche di sviluppo	86

Sommario



Pierpaolo Forte Oltre la sostenibilità	90
Daniela Picconi Sostenibilità ambientale delle mostre d'arte	94
Daniele Pitteri La cultura per la sostenibilità	98
Irene Sanesi (Se) da una buona <i>governance</i> tutto dipende	104
Roberto Vannata L'azione della Direzione generale Musei per la sostenibilità culturale	108
Panel 3: Il lavoro culturale nell'era digitale	
Deborah Agostino La matrice delle competenze e impatti per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa nel settore culturale	116
Laura Barreca Creatività espansa. Dinamiche culturali tra musei, arte e nuovi linguaggi artificiali	124
Alberto Garlandini Transizione digitale, Intelligenza Artificiale e musei: lo stato dell'arte del dibattito internazionale	128
Francesco Mannino La nuova frontiera della cultura? La piena dignità per chi ci lavora	132
Marcello Minuti Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale, lavoro culturale: analisi e prospettive	138
Davide Spallazzo Design-driven strategies for integrating emerging technologies in cultural institutions	154
Francesco Spampinato La consapevolezza dell'artista nell'epoca dell'intelligenza artificiale	162
Emanuela Totaro Lavorare con l'AI generativa: riflessioni e apprendimenti	168
Alfredo Valeri Riflessioni sulle professioni creative ai tempi dell'Intelligenza Artificiale Generativa	172
Appendice	
Programma della XIX edizione di Ravello Lab	177
Gli altri partecipanti ai tavoli	185
Patrimoni viventi 2024. La premiazione	203

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale schvoerer@orange.fr
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it
Territorio storico, ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" dieterrichter@uni-bremen.de
Informatica e beni culturali
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale matilderomito@gmail.com
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195 - 089 857669
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Francesco Miccichè

Agrigento Capitale italiana della cultura 2025



La città di Agrigento vede il titolo del 2025 come una grande opportunità. Malgrado vanti da sempre un importante e noto patrimonio archeologico, le candidature a Capitale italiana della cultura del 2015 e del 2020 non erano andate a buon fine. In quei dossier Agrigento offriva 2.600 anni di storia, con il Parco archeologico della Valle dei Templi, che ne è il simbolo, e il suo centro storico. Ma in entrambe le occasioni la città si era presentata da sola e chi ha parlato prima di me, i miei colleghi, hanno già dimostrato che da soli non si vince: è l'intero territorio a vincere. Le prime parole del dossier che abbiamo presentato per questa edizione sono: *"Agrigento, l'isola di Lampedusa e l'intera provincia"*, prefigurando un progetto che completa la proposta del patrimonio culturale agrigentino con quello della provincia, ivi compresa Lampedusa, con le complessità della sua realtà attuale. Il coinvolgimento del territorio è stata una scelta vincente. Abbiamo capito che non era utile raccontare di quanto fossimo "i più belli, i più bravi, i più forti", ma che occorreva fare tesoro del nostro vissuto, a partire dal mio: io sono un medico del dipartimento dell'igiene pubblica e per più di trent'anni ho visitato tutti i



migranti che sono sbarcati sulle coste agrigentine, in particolare a Porto Empedocle. Questa esperienza ha comportato una mia crescita personale e non solo, perché è vero che ogni sera si arriva stanchi dopo aver visitato 700-800 migranti, ma quel contatto fa crescere culturalmente. Tornavamo a casa esausti ma soddisfatti, perché avevamo accolto. E allora, perché non trasferire questa idea di accoglienza nel dossier? Non

abbiamo più parlato di cultura in senso statico, patrimoniale, ma in senso dinamico, concentrandoci sugli scambi tra i popoli: abbiamo parlato di integrazione, accoglienza, dialogo, relazioni tra le varie etnie mediterranee, valorizzando, per esempio, dieci anni di collaborazione del gruppo che ha coordinato la stesura del dossier con l'Università di Tunisi.

Quando ho presentato a Roma, in audizione, la città di Agrigento non l'ho descritta come una meta bella, unica, ma come un luogo con scarsi servizi, poco decoro e un centro storico quasi abbandonato. Dal punto di vista turistico, la situazione è caratterizzata da visitatori che si trattengono due o tre ore nella Valle dei Templi e spesso non entrano nemmeno nel centro storico, che è altrettanto meraviglioso. Il nostro obietti-



vo è quello di trasformare il visitatore in turista, facendo in modo che faccia almeno un pernottamento, superando le 24 ore in città e visitando la sua parte storica. A tal fine stiamo realizzando, grazie anche all'aiuto del FAI, il Museo di città, un museo multimediale nel cuore di Agrigento che faccia conoscere i suoi 2.605 anni. Dalla Magna Grecia fino ai giorni nostri, la struttura racconterà anche gli illustri letterati del suo passato più o meno vicino: Empedocle, ma anche Pirandello, Sciascia, Camilleri. L'idea è di far conoscere la storia agrigentina, invogliare i visitatori a fare un tour del centro e, infine, vederli approdare alla Valle dei Templi: cioè, invertire la rotta. In questa nuova proposta vogliamo coinvolgere l'intera provincia, che offre gemme inestimabili come Realmonte. Oltre a ospitare nel suo territorio la magnifica Scala dei Turchi, la località è divenuta anche simbolo dell'impegno verso la legalità, tema su cui vertono ogni anno tantissime manifestazioni, comprese quelle in ricordo del giudice Beato Livatino.

Diventare Capitale italiana della cultura è un'opportunità che vogliamo cogliere. Noi siamo molto carenti nelle infrastrutture, sia interne sia interprovinciali, ma con l'aiuto della Regione Sicilia speriamo di riuscire a ottenere un impegno del Governo per agevolare l'arrivo dei turisti ad Agrigento. Da sindaco e da medico io avrò il compito di curare la mia città, potenziando servizi, strade, illuminazione pubblica, decoro urbano, verde pubblico. Per attuare il dossier ci faremo affiancare da un gruppo di competenti progettisti, concentrando intorno al programma tutte le nostre forze, compresi gli importanti contributi della Curia e del Museo Diocesano.

Francesco Miccichè

Laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pisa, si specializza in ortopedia all'Università di Palermo, sindaco di Agrigento dal 21 ottobre 2020.